



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma  
Str. del Quartiere, 2/A 43100 Parma



Comune di Parma



# Individuazione precoce del disagio scolastico

nel quadro degli interventi dedicati alla prevenzione  
del disagio giovanile

**Responsabile progetto:**

Dott. Antonio Restori  
Psicologo Psicoterapeuta  
Asl di Parma Tel. 0521.396205 – 0521-293482  
mail : arestori@ausl.pr.it  
<http://www.ausl.pr.it/provedivolo>

**Psicologi scolastici del progetto di prevenzione:**

Gianandrea Borelli, Barbara Balestra, Gabriele Caselli, Michela Dallaromanina, Jennifer Faietti,  
Francesca Giacobbi, Valentina Nucera, Maria Macri

## Breve storia del Progetto

Già da alcuni anni, le attività di prevenzione del disagio giovanile e di promozione del benessere, svolte all'interno del Dipartimento di Salute Mentale dell'AUSL di Parma, hanno rivolto la loro attenzione soprattutto verso i contesti (famiglia, scuola, quartiere) dove possono generarsi e svilupparsi problematiche riferite allo sviluppo psico-sociale del minore. Dall'esperienza clinica degli operatori emerge come, problematiche di questo tipo, si riscontrino frequentemente nell'anamnesi dell'utenza dei SerT e dei Centri di Salute Mentale.

La storia dei pazienti afferenti a questi servizi, è spesso caratterizzata da un'infanzia costellata da disagi di diversa natura, sperimentati anche in contesti scolastici e frequentemente accompagnati da difficoltà nelle aree dell'apprendimento, della condotta, dell'affettività.

Da una ricerca svolta dal Centro Studi e Ricerche del DSM di Parma, emergono dati interessanti riguardanti la scolarità degli utenti del Dipartimento Dipendenze Patologiche.

Dei pazienti con problematiche di dipendenza patologica, in carico nell'anno 2006:

Il 12% ha abbandonato gli studi senza raggiungere il Diploma di Scuola Media Inferiore

Il 61% è in possesso solo del Diploma di Scuola Media Inferiore

Il 23% ha interrotto gli studi al raggiungimento del Diploma di Scuola Media Superiore

Dati simili sono rilevati per l'anno successivo.

Un'analisi della letteratura internazionale ha rilevato la presenza di numerose pubblicazioni che evidenziano quanto già emerso dalla riflessione rispetto ai dati sopra riportati, ovvero l'importanza di progettare interventi di prevenzione del disagio, già durante le scuole primarie e il primo ciclo delle secondarie.

L'analisi del fenomeno disagio giovanile e, nello specifico, del disagio a scuola, nonché dei dati riguardanti la dispersione scolastica (UNESCO, 1972; CM 275/94; CENSIS, 2003), confermano l'importanza di azioni precoci volte in questa direzione.

## **L'intervento psicologico a Scuola.**

Nel contesto internazionale e Europeo, è data una sempre maggior rilevanza alla figura dello psicologo all'interno delle scuole e all'importanza della sua presenza già nei primi anni di scuola.

All'interno American Psychological Association, è presente la "division n.16", ovvero la sezione di psicologia scolastica. L'APA definisce la psicologia scolastica come: *una pratica generale e un servizio alla salute di competenza della professione psicologica, che si occupa della ricerca e della pratica psicologica con i bambini, i giovani, le famiglie, gli studenti di tutte le età e i processi scolastici.*

**La scuola è vista come contesto di sviluppo fondamentale, sede elettiva di possibili interventi.**

Dall'analisi del contesto europeo, emerge come l'Italia si situi agli ultimi posti, rispetto alla presenza costante dello psicologo nelle scuole elementari e medie inferiori.

Nella scorsa legislatura, un testo unificato dei diversi disegni di legge al riguardo, "Istituzione sperimentale di un servizio di psicologia scolastica" (relatrice Sen. Daniele Galdi), è stato approvato dalla Commissione Speciale Infanzia del Senato.. Il testo unificato sottolinea un aspetto importante del ruolo dello psicologo in ambito scolastico: l'utente, di eventuali interventi, non è solo la componente alunni, ma è la scuola con tutte le sue componenti.

A livello regionale è stato istituito nel Gennaio 2004 un Protocollo d'Intesa tra Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale e il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna atto a favorire i "livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" come indicato nella legge delega 53/2003. La legge si prefigge fra l'altro l'implementazioni di interventi di orientamento, contro la dispersione scolastica, per assicurare la realizzazione del diritto-dovere di istruzione e formazione, per la formazione iniziale e continua del personale, per incoraggiare e sviluppare le doti creative e collaborative degli studenti.

All'interno del territorio parmense, le attività avviate negli ultimi anni, in direzione di una presenza sempre maggiore dello psicologo all'interno delle scuole, possono essere sintetizzate in: educazione alla salute e alla socialità, ascolto del disagio, orientamento.

## **La nascita ed evoluzione del progetto**

Nel 2004 è nato, all'interno dell'AUSL di Parma, il progetto "**Individuazione precoce del disagio scolastico**" inserito nelle attività di "Prove di Volo". L'intento del progetto è quello di promuovere il benessere del bambino e dell'adolescente nell'ambiente scolastico, e nello

specifico nelle classi delle Scuole primarie e secondarie di 1° grado, attraverso la consulenza rivolta agli insegnanti e il supporto agli stessi, in specifici progetti di intervento sul singolo bambino o sul gruppo classe.

Alla base del progetto, sta l'intenzione dello stesso di calarsi nella vita delle diverse e spesso complesse realtà scolastiche, nonché la volontà di definire gli obiettivi specifici di ogni intervento e riflessione insieme agli attori scolastici, così da poter aumentare la funzionalità delle singole azioni nei diversi contesti.

L'azione degli psicologi del progetto si muove verso la consulenza agli insegnanti, attraverso una rilevazione del disagio da essi percepito, in funzione dei fattori contestuali attivanti, verso l'obiettivo generale della promozione del benessere all'interno del contesto scuola.

*Anche i bambini più in difficoltà possono arricchire l'ambiente scolastico e dare l'opportunità, a chi convive con loro, di apprendere da quello specifico modo di apprendere e di comprendere assieme. Fondamentale è quindi cercare di capire come una condizione di debolezza possa divenire una risorsa. Il punto di partenza per un percorso in questa direzione non può che essere lo specifico bambino, che fa parte di "quella scuola", in relazione con "quell'insegnante".*

Focus principale degli interventi, non è riferito a specifiche condizioni di patologia, bensì, ad un livello più generale, al disagio che può generarsi all'interno di una classe (e/o della scuola), inteso come "rumore". Il "rumore" viene definito come epi-fenomeno, in base alle conseguenze stesse di un evento, e quindi come disagio percepito in funzione dei fattori contestuali attivanti.

Negli a.s. dal 2004-2005 al 2006-2007, gli psicologi sono intervenuti nelle scuole elementari e medie di cinque istituti comprensivi del Comune di Parma (Istituto Comprensivo "G. Ferrari", Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto", Istituto Comprensivo "Alberelli-Newton, Scuole del IV circolo, Scuole del X circolo).

L'incertezza che ha caratterizzato alcuni passaggi del processo di inserimento nelle scuole, durante questi primi tre anni, è in parte motivata dalla volontà di calarsi nelle singole realtà e specificità scolastiche, e solo a quel punto stabilire specifici obiettivi. Grazie alle riflessioni emerse dall'esperienza nelle scuole e da un lungo lavoro di ricerca, l'équipe si è potuta attivare in direzione di una maggiore chiarezza, condivisione e organizzazione.

Dall'anno 2006, il progetto è divenuto a tutti gli effetti una risorsa maggiormente in rete, attraverso il suo inserimento nell'organizzazione dei Piani di Zona del Comune di Parma. Questo riconoscimento è di fondamentale importanza per la promozione di collaborazioni e per garantire la continuità del progetto e il suo inserimento in una rete territoriale, verso l'obiettivo comune di un miglioramento della Qualità della Vita.

Dall'a.s. 2007-2008 il progetto è stato inserito all'interno della quasi totalità delle scuole del Comune di Parma, in una logica di distribuzione delle risorse disponibili coordinata attraverso gli indirizzi proposti dall'Ufficio di Piano, ed una concertazione condivisa tramite convenzione apposita stipulata tra Ente Locale, Asl, e Dirigenze scolastiche.

Oltre alle scuole del Comune di Parma, in quest'ultimo anno scolastico, il progetto è stato portato in sperimentazione anche negli Istituti Comprensivi del Comune di Colorno e Sorbolo.

**Dati relativi agli interventi di prevenzione effettuati nelle 18 Scuole Elementari e 11 Scuole Medie di Parma coinvolte nel progetto.**

**(Totale classi 388. Totale alunni presenti: 9700 circa)**

Quadro complessivo

Situazioni seguite nei seguenti Istituti Comprensivi coinvolti nel progetto:

Ic che per il primo anno aderiscono al progetto	Ic che hanno aderito al progetto negli anni scorsi
Scuola Media Maria Luigia	Ic Corazza
Ic Puccini	Ic Boito
Ic Montebello	Ic Verdi
Ic Micheli	Ic Salvo D'Acquisto
Ic San Vitale	Ic Alberelli Newton
Ic Bocchi	Ic Ferrari
Ic Toscanini	
Ic Sorbolo	
Ic Colorno	

■ Nr totale **situazioni individuali**: 425 (circa il 5% del numero totale di alunni presenti nelle scuole inserite nel progetto).

■ Nr totale **gruppi classe**: 119 (circa il 30% del numero totale di classi presenti nelle scuole inserite nel progetto).

**Interventi svolti dagli Psicologi del Progetto**

➤ Incontri di raccolta e definizione delle situazioni problematiche in sede di programmazione settimanale e nei Consigli di Classe : 484

- > Coinvolgimento delle famiglie: 158
- > Contatti e collaborazione con gli Assistenti Sociali: 108
- > Consulenze alle insegnanti: 474
- > Contatti con la NPI: 43
- > Contatti con i Servizi Educativi: 12
- > Laboratori: 464

Totale attivazioni a.s. 2007/2008: 1743

corrispondenti a circa 6500 ore di attivazioni nelle scuole

Da notare la consistente attivazione rappresentata dalle attività consulenziali avviata a favore dei teams docenti. Le modalità di conduzione sono descritte nel protocollo operativo.

Elevato è stato anche il numero di laboratori attivati. I laboratori vengono costruiti ad hoc su situazioni specifiche e affidati ad una conduzione congiunta con gli insegnanti; ciò al fine di favorire una loro aumentata gestione e competenza di abilità comunicative riferite alle situazioni problematiche individuate.

Numerosi sono stati i colloqui con gli insegnanti, il più delle volte avvenuti in affiancamento con i docenti, sempre al fine di favorire l'apprendimento di modalità comunicative efficaci.

## **Commenti conclusivi.**

Gli interventi effettuati all'interno del progetto "Prove di Volo" per l'anno scolastico 2007-2008, sono, come in parte ci si aspettava, raddoppiati rispetto all'anno precedente.

Si sono registrate criticità, in parte evidenziate anche nel lavoro di analisi compiuto in collaborazione con l'Ufficio formazione della Provincia di Parma, che per ciò che riguarda il progetto si riferiscono alle interconnessioni con i servizi socio-sanitari, sebbene dai dati risultano aumentati i contatti e gli affiancamenti con NPI e Servizi Sociali.

Non è stato altresì facile quest'anno mantenere standard elevati di qualità, dovendo iniziare le attività di affiancamento alla scuola ben oltre l'inizio delle attività scolastiche, anche se era doveroso attendere l'espletamento delle procedure di convenzione tra le istituzioni coinvolte.

Ma più in generale le rilevazioni effettuate con gli insegnanti circa gli indicatori degli esiti evidenziano le reali opportunità di lavoro di rete scuola-risorse interne e scuola-territorio, favorite dal progetto.

Sono aumentati positivamente le interlocuzioni scuola-famiglia, scuola servizi, scuola-territorio, Prove di Volo ed altri progetti contigui (come Teseo).

Ovviamente consolidando buone forme di collaborazione potranno crescere il livelli di efficacia del lavoro di rete.

E' auspicabile che possano essere realizzate e divengano operative quelle apposite commissioni interistituzionali localizzabili nelle varie scuole del territorio finalizzate alla condivisione e costruzione di percorsi di protezione e cura dei minori e delle loro famiglie che attraversano difficoltà nel loro percorso vitale.

La collaborazione di Prove di Volo, per le caratteristiche connaturate nelle competenze di tipo sistemico-relazionale che sa interpretare, si inserisce bene in questo contesto operativo.

**Dott. Antonio Restori**  
Responsabile del progetto